

egli divenne il restauratore del suo vescovado, al quale assicurò per sempre il suo carattere rigidamente cattolico.<sup>1</sup>

Le conversioni di alti personaggi all'antica chiesa, incominciate dopo la guerra dei trent'anni già sotto Innocenzo X, continuarono anche sotto Alessandro VII, benchè col cambiamento della confessione andassero spesso congiunti i più gravi svantaggi. L'arcivescovo di Cosenza, nunzio di Colonia, eresse perciò in questa città un alunnato per aiutare i convertiti, istituito già sorto sotto Paolo V, ma che poi era stato distrutto dalla guerra.<sup>2</sup> Fino nell'ambiente dei principi l'indigenza era la conseguenza della fedeltà alle proprie convinzioni, per le quali molti di loro si rivolgevano di nuovo all'antica Chiesa. Così il duca Alessandro Enrico di Schleswig-Holstein si vide ripetutamente costretto a chiedere al Papa dei sussidi in denaro, perchè con la conversione aveva perduto i suoi beni patrimoniali.<sup>3</sup> Anche al duca Cristiano di Mecklenburg-Schwerin, il quale ritornò alla Chiesa nel 1663, dovette venire in soccorso l'imperatore, su preghiera del papa, e altrettanto si fece col duca Giovanni Federico di Braunschweig-Lüneburg, i cui parenti protestanti molestarono duramente il convertito;<sup>4</sup> solo quando nel 1665, dopo la morte del duca Cristiano Ludovico di Celle, arrivò al governo sui paesi di Kalenberg-Götting e sul principato di Grubenhagen si dovette finalmente permettergli, come signore del paese, in base alla pace di Vestfalia, l'istituzione a corte del culto cattolico.<sup>5</sup> A suo elemosiniere Giovanni Federico nominò colui che era stato finora il suo cappellano di corte, Valerio Maccioni da San Marino, che la Propaganda e il Papa nell'aprile 1667 nominarono vicario apostolico per i territori di Kalenberg-Göttingen e Grubenhagen.

<sup>1</sup> Vedi KARL TÜCKING, *Gesch. des Stiftes Münster unter Chr. B. v. Galen*, Münster 1865; HÜSING, *Chr. Bernard, ein kath. Reformator des 17. Jahrh.* Paderborn 1887; *Zeitschr. für vaterl. Gesch.* (della Vestfalia) XLV 110 s.; I. MINN, *Die Lebensbeschreibung des Fürstbischofs Chr. B. v. Galen* (Diss), Hildesheim 1907; KERKERINCK, *Alt-Westfalen*, Münster 1913, XIX s.; SCHMIDLIN nella *Röm. Quartalschr.* 1927, 379, 395 s., e nella rivista «*Westfalen*» 1928.

<sup>2</sup> Vedi la \* lettera dell'arcivescovo di Cosenza, in data, Innsbruck 13 ottobre 1659, in *Nunziat. di Colonia* 31 p. 180 s.; Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> Vedi LEVINSON, *Nuntiaturreportage* I 645, 649, 673. Cfr. il \* Breve ad Alessandro Enrico, in data, 16 febbraio 1658, *Epist.* III-V Archivio segreto pontificio.

<sup>4</sup> Vedi LEVINSON loc. cit. 781, 782. La «*Facultas absolvendi ducem Christianum Mecklenburgensem*» nel *Bull.* XVII 187. Sull'intercessione del Papa presso l'imperatore in favore dei due duchi convertiti vedi le \* Lettere del segretario di Stato di P. Alessandro VII all'abate Franc. Ant. Galli internumto appresso la M. dell'imperatore Leopoldo I, in possesso della Biblioteca della Società di storia patria di Napoli.

<sup>5</sup> Vedi SPITTER, *Gesch. Hannovers* II 280 s.